



Distendersi nel tempo lento dei bambini

Attraverso gli albi illustrati

Relatrice:
Emanuela Menabue





Il tempo degli adulti: la fretta!

- Fretta vs **riflessione**
- Fretta vs **progettazione del futuro** (si vive in prevalenza il presente!)
- Fretta come stile di vita, abitudine (**produttivismo incontrollato**)
- Fretta vs **attenzione, ascolto, cura** delle relazioni (**i bambini hanno bisogno di essere pensati, fermarsi in una dimensione emotiva**)
- Fretta vs **desiderio**, intensità, unicità

*«**Recuperare la lentezza come un valore.** Il ruolo della diversità ha questa funzione: dimostrare che ci sono diversi tipi di velocità e andature. Il saper rallentare, il saper guardare ti dà la possibilità di cogliere delle occasioni che correndo troppo non vedresti neppure»
Zavalloni*



Le accezioni negative della lentezza

- Noia
- Deficit
- Vecchiaia
- Pesantezza
- Perdita di tempo
- Mancanza di fare

vs



Apprezzare la **metafora della moviola** per osservare i bambini e i contesti educativi (gesti, parole, dettagli, piccole azioni che la velocità non permette di osservare). **Riscoprire un tempo lento utile alla ricerca pedagogica e alla progettazione didattica**

Che cos'è il tempo per un bambino?

- Per un bambino **il tempo è relativo**, dipende dai suoi stati d'animo, dalle sue esperienze e percezioni
- Per un bambino **il tempo è la sua quotidianità**
- **Il tempo può essere associato anche al dolore**, sia fisico (il dentista) che psicologico (la mamma che va via)
- In base all'esperienza vissuta dalla bambina, **un minuto può essere un tempo lunghissimo** (quando si prova dolore o ci si annoia) **o cortissimo** (quando si gioca con gli amici)



SOMIN AHN

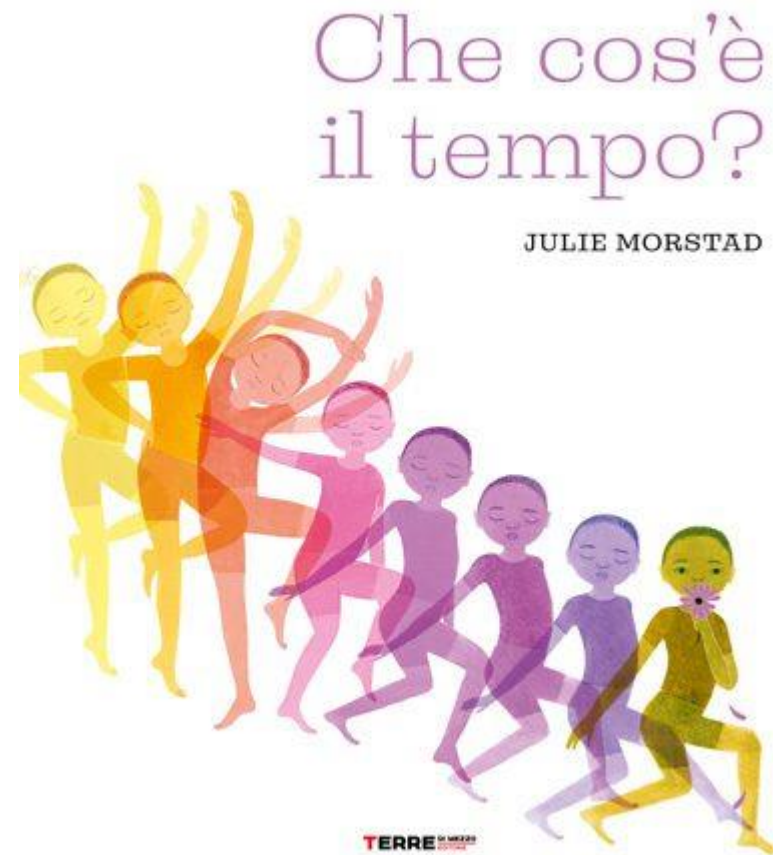
UN MINUTO



Corraini Editore

Che cos'è il tempo per un bambino?

- Il tempo è associato agli **oggetti**, alle **azioni**, ai **ricordi**, agli **stati d'animo**, agli elementi della **natura** e al loro **ciclo vita-morte**
- **Per essere inteso da un bambino, il concetto astratto di tempo deve assumere concretezza e vitalità**



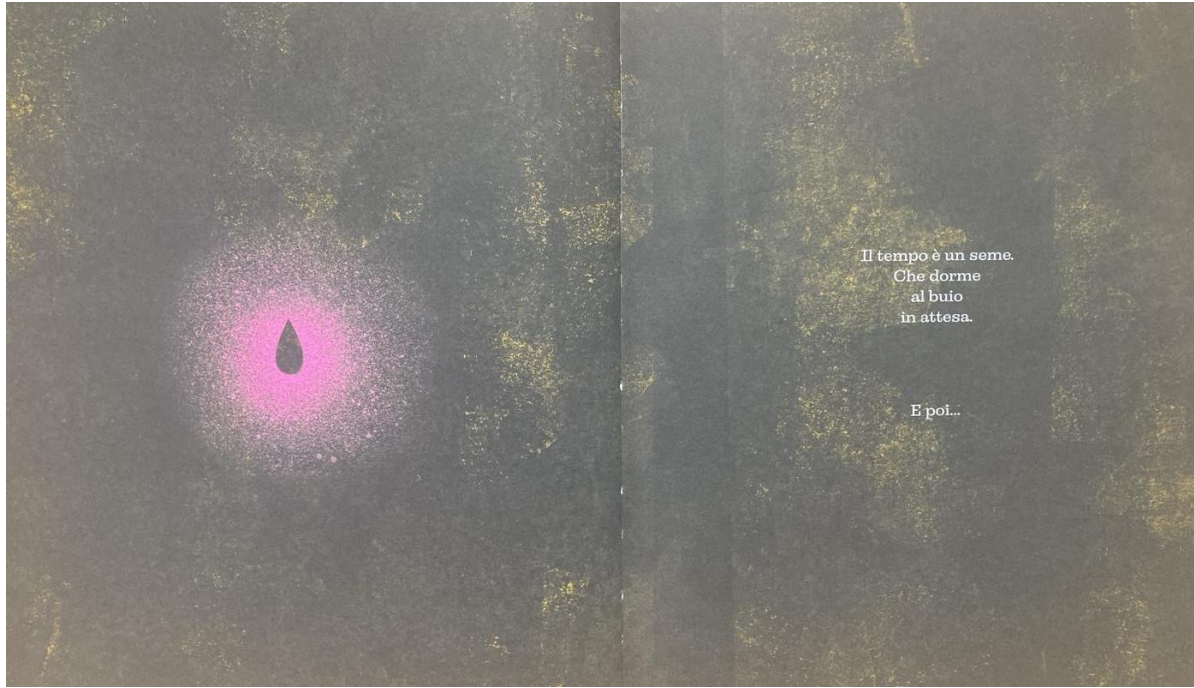
Il tempo
è il tic tac tic tac
dell'orologio

o i numeri e le parole
che scorrono sul calendario.



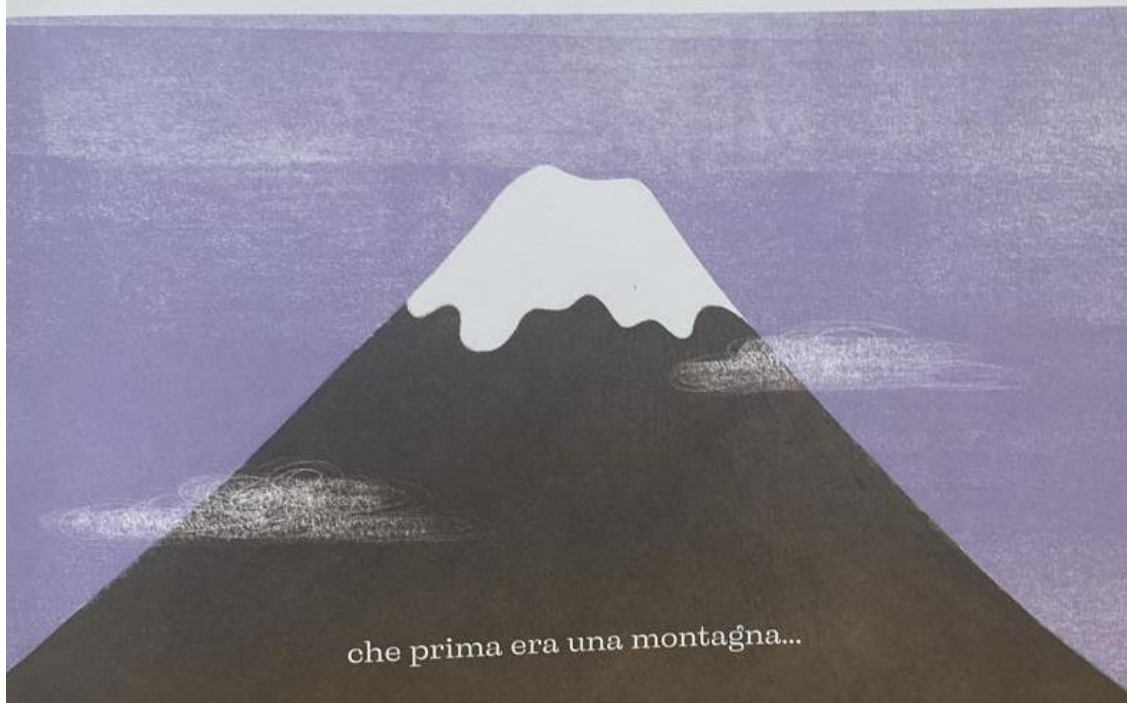
Ma cos'altro è il tempo?

**Il tempo
scandito dagli
oggetti**



Il tempo scandito dalla natura e dalle sue regole → ciclicità nascita-vita-morte

Il tempo è un sassolino



che prima era una montagna...



ed è una farfalla

che prima era un bruco.





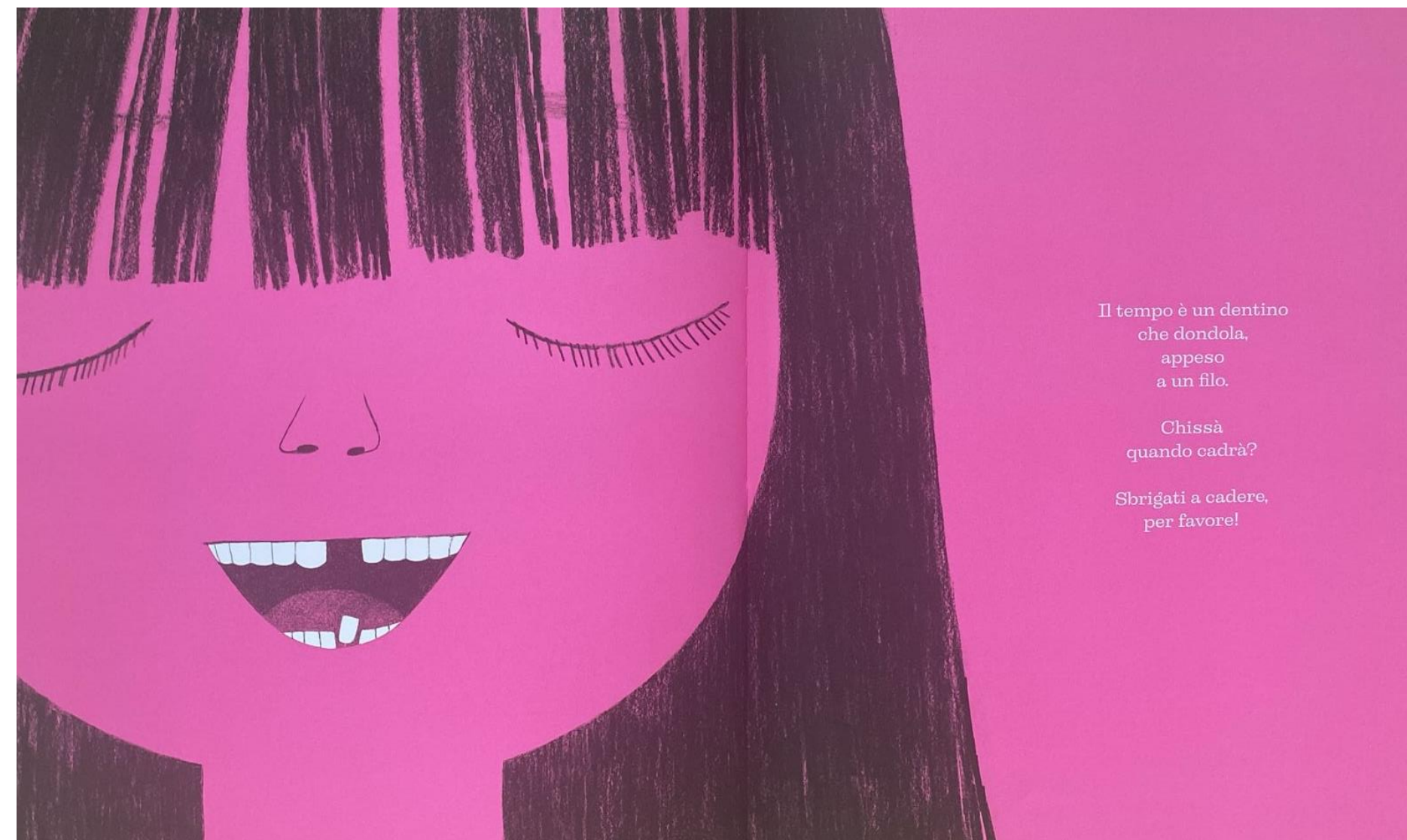
Il tempo è la notte per qualcuno

e il giorno per qualcun altro.

Il tempo come alternanza giorno-notte e come ciclicità delle stagioni



Il tempo come ricordo e memoria del passato



Il tempo è un dentino
che dondola,
appeso
a un filo.

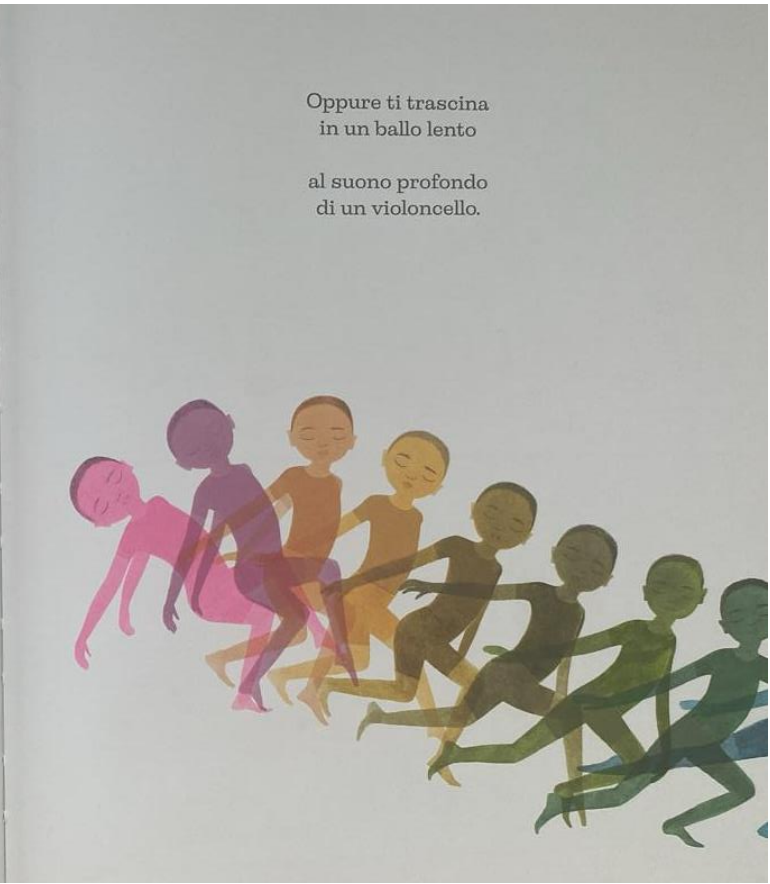
Chissà
quando cadrà?

Sbrigati a cadere,
per favore!

**Il tempo soggettivo e
legato a esperienze-
emozioni personali**



Il tempo è una canzone.
Che ti fa danzare veloce!
Mentre batti le mani
e muovi i piedi.



Oppure ti trascina
in un ballo lento
al suono profondo
di un violoncello.

Il tempo come ritmo musicale

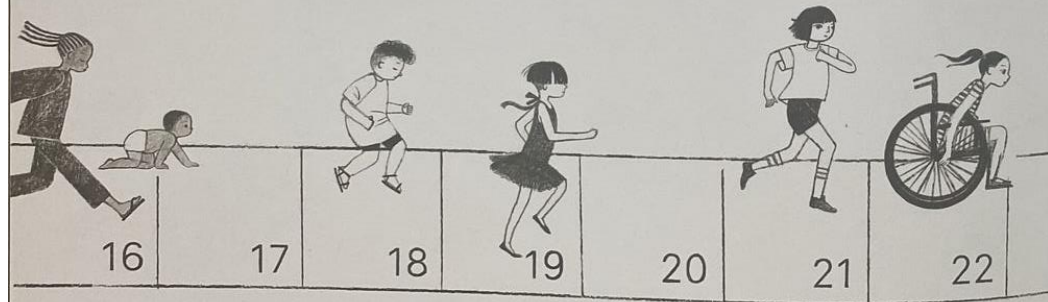
Il tempo è stare per conto tuo,
e pensare a quello che hai combinato.

Forse non l'hai
fatto apposta...



Il tempo come momento di riflessione, solitudine, emozioni...

Il tempo è una linea?



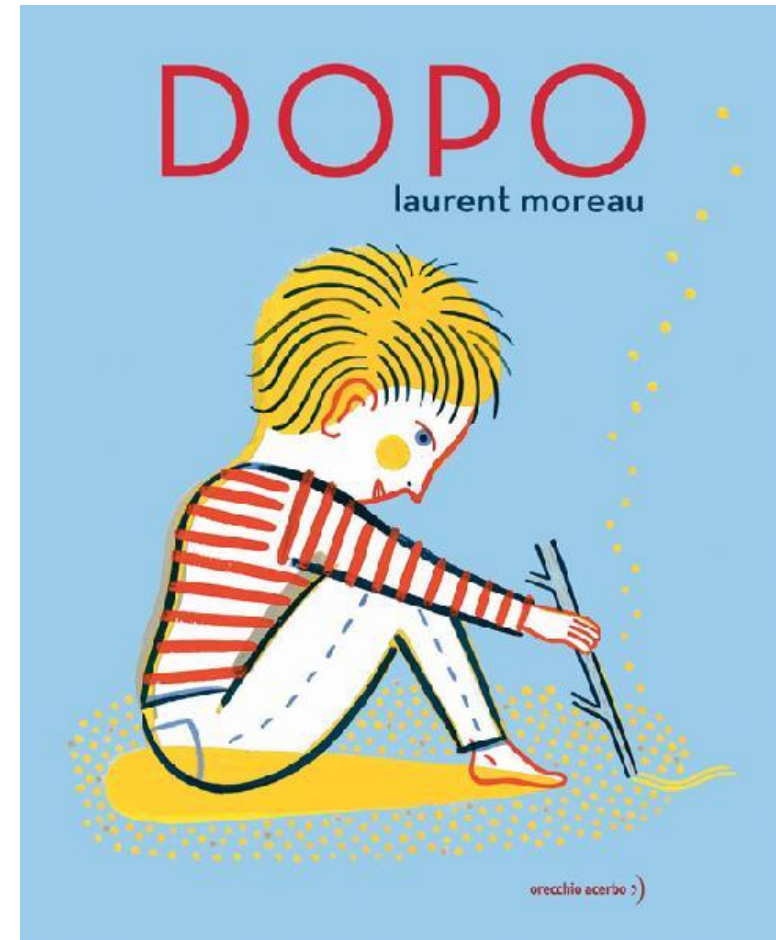
O forse un cerchio?

Tempo oggettivo e lineare della storia o tempo ciclico individuale?



Il dopo è oggi!

- Concezione temporale del «**dopo**» **vissuto come tempo presente**
- **Assaporare le cose del qui e ora** e le emozioni che ne derivano
- Importanza del **tempo quotidiano**
- **Trascorrere lento delle stagioni** (ciclicità del rapporto prima-dopo)
- Focus centrato sulle **esperienze** del bambino-protagonista





DOPO L'INVERNO, LA PRIMAVERA
RESTITUISCE I COLORI.

DOPO IL MINUSCOLO SEME,
C'È LO STRAORDINARIO FIORE CHE SALE
SU FINO AL CIELO.



DOPO IL BAGNO,
LA MIA PELLE È TUTTA RAGGRINZITA.





DOPO CHE LA SVEGLIA HA SUONATO,
PROVO A RICORDARMI I SOGNI.





DOPO LA RABBIA,
C'È IL SILENZIO.



DOPO UN LUNGO SILENZIO,
NON SO PIÙ COSA DIRE.



DOPO QUEST'ATTIMO,
NON CI SARÀ MAI PIÙ QUEST'ATTIMO.

DOPO L'ULTIMA DUNA,
C'È IL MARE CHE SI STENDE.
MAESTOSAMENTE.



DOPO L'ORIZZONTE,
MOLTO LONTANO, MI CHIEDO COSA CI SIA.





DOPO L'ESTATE, ARRIVA L'AUTUNNO.
VERSO SERA LE SUE LUCI SCIVOLANO
A TERRA.



DOPO UNA LUNGA PASSEGGIATA NEL BOSCO,
METTO INSIEME I PICCOLI TESORI
RACCOLTI LUNGO IL CAMMINO.





DOPO L'ASSENZA, C'È IL RITROVARSI.



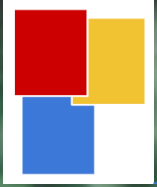
DOPO LA LITE, CI SONO LE LACRIME.



DOPO LA MORTE, MI SPAVENTA L'IDEA
CHE NON CI SIA NIENTE DI NIENTE.



DOPO TUTTO, BE', SI VEDRÀ...
PRIMA DI DOPO, C'È... ADESSO!



Il manifesto di Zavalloni: i diritti dei bambini e delle bambine

Il bisogno di scoprire e sperimentare il mondo esterno

- Diritto a sporcarsi
- Diritto agli odori
- Diritto all'uso delle mani
- Diritto alla strada
- Diritto al selvaggio
- Diritto alle sfumature

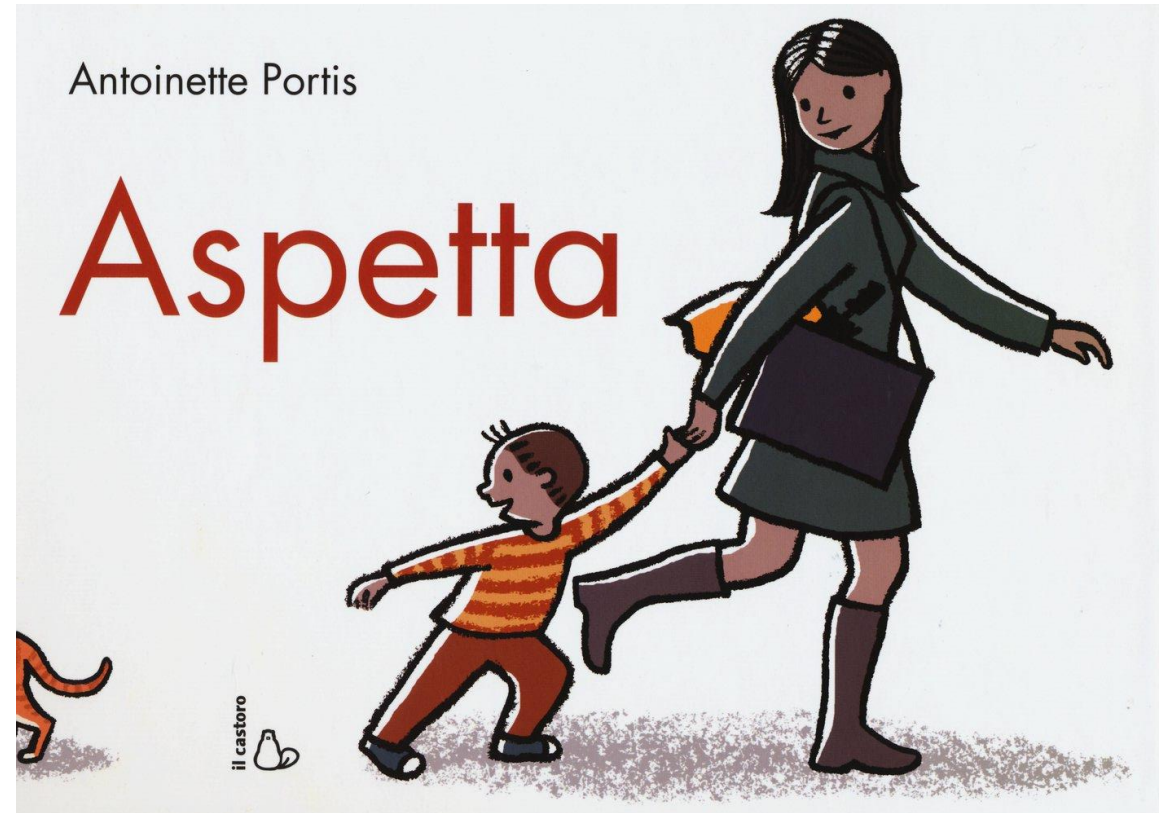
Distendersi nel tempo lento dei bambini





«Perdere tempo» per scoprire il mondo

- Contrapposizione tra la **fretta quotidiana adulta** e la **lentezza del bambino**
- **Lentezza operativa** e attiva che porta alla scoperta dei dettagli
→ tempo a misura di bambino
- **Incantarsi a guardare le più piccole cose del mondo**
- **L'osservazione del mondo richiede un tempo lento**



Antoinette Portis

Aspetta



Merone



Merone

Per mia mamma, che ha aspettato.

Aspetta
Antoinette Portis

© 2015 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.castoro-on-line.it
info@castoro-on-line.it

Seconda ristampa

Pubblicato per la prima volta con il titolo *Wait*
Copyright testo e illustrazioni © 2015 Antoinette Portis
Pubblicato in accordo con Rearing Brook Press, una divisione
di Holtzbrink Publishers Holdings Limited Partnership e con
Marco Vigevani & Associati Agenzia Letteraria. All right reserved.

ISBN 978-88-6966-005-4

Finito di stampare nel febbraio 2018
presso Grafostil d.o.o. - Serbia



Presto!

Dedica coerente con il titolo e il contenuto dell'albo



Aspetta.

Formato dell'albo in orizzontale rappresenta la strada e il percorso fatto da mamma e figlio



Agli occhi
dell'infanzia,
**l'ordinario
diventa
straordinario**



**La doppia pagina
accompagna la
doppia fretta
della mamma e il
doppio bisogno
di tempo lento
del bambino**





Alternanza ritmica presto- aspetta è assecondata anche dal cambio di inquadratura che si allarga sui dettagli osservati dal bambino





Presto!



*Sì.
Aspetta.*





Il valore pedagogico del «Perdere tempo»

Perdere tempo è guadagnare tempo!

Strategie educative volte al rallentamento:

- Perdere tempo ad **ascoltare**
- Perdere tempo **a parlare con i bambini** e non solo dei bambini
- Perdere tempo nel **rispetto di tutti e del gruppo**
- Perdere tempo per **condividere le scelte**
- Perdere tempo per **giocare**
- Perdere tempo a **camminare** (e non a correre!)
- Perdere tempo per **crescere** (dare spazio al presente per progettare il futuro)

Zavalloni

«Perdere tempo» per scoprire il mondo

- Il tempo lento necessario per scoprire il mondo e la natura (**rallentare con la natura**) →bisogno di chiudere gli occhi per ascoltare...
- Il **tempo del fare** dei bambini
- Il **tempo dell'immaginario** →gli apprendimenti e le esperienze dei bambini hanno sempre a che fare con l'immaginazione
- Con gli adulti accanto, i bambini possono fare «**passi da gigante**»
- Il **tempo lento della camminata** come occasione di scoperte e conoscenze



PASSI DA GIGANTE

Anais Lambert





STAMATTINA MI SONO PREPARATO.



SENZA FARE RUMORE,





Il focus delle immagini è centrato sugli **stivaletti di gomma** che accompagnano il lettore nel viaggio esplorativo e avventuroso del protagonista.

Gli **stivali** sono **giganti** rispetto ai dettagli della natura e alle sue piccole creature. La grandezza degli stivali denota anche il **percorso di crescita e di autonomia del protagonista**



IN LONTANANZA, HO SORPRESO UNA LOTTA FEROCCE,

L'esplorazione della
natura diventa
occasione per
giocare con
l'immaginazione e il
pensiero metaforico



E, SOTTO LE FOGLIE,
AD UNA CORSA FOLLE E APPICCIOSA.



HO CATTURATO DEI MOSTRI PUNGENTI,

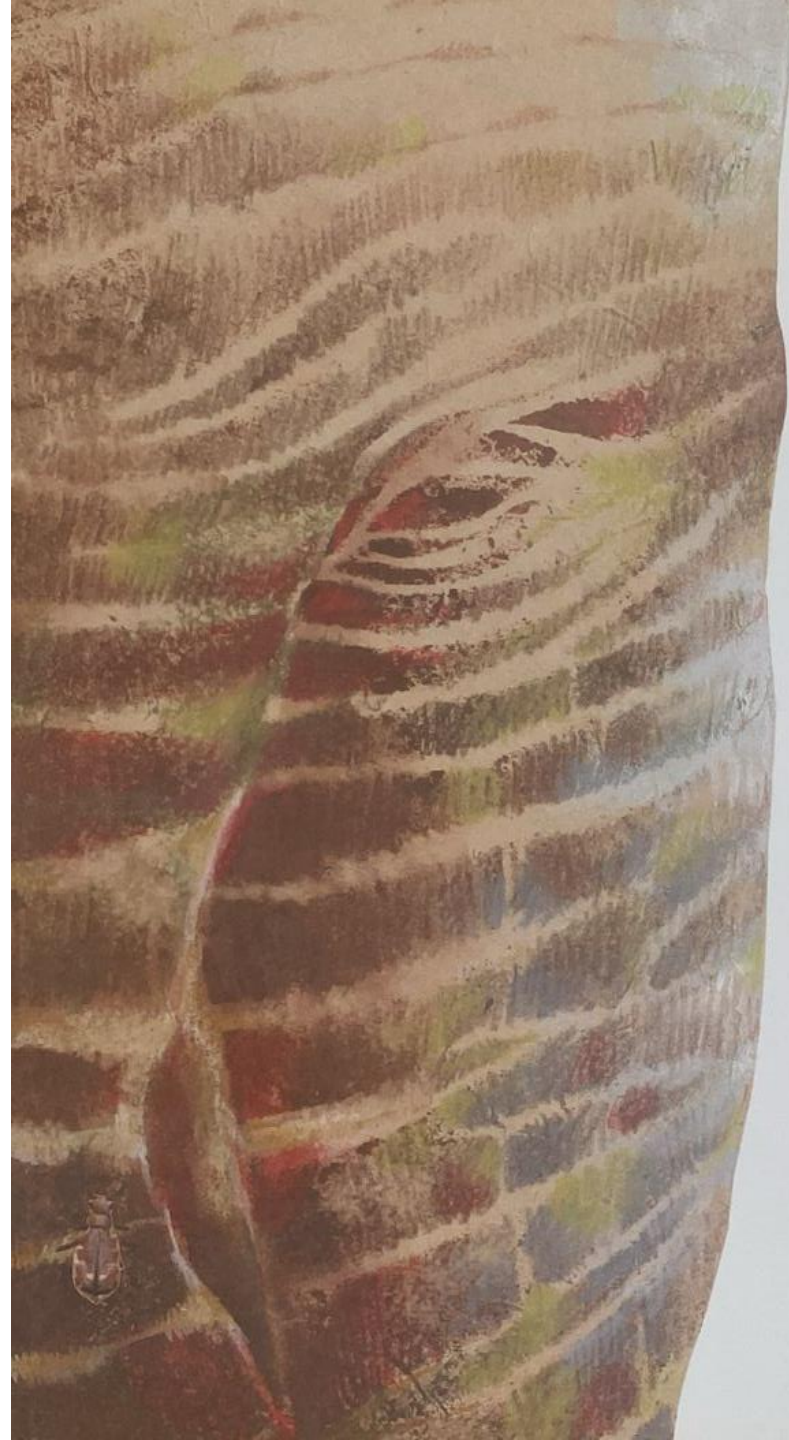


ACCIUFFATO DEGLI ELICOTTERI.

HO ATTRAVERSATO FIUMI
E INTERE FORESTE.



Quanto dura questo
viaggio nella natura?
**Qual è la percezione
del tempo del
bambino
protagonista?**

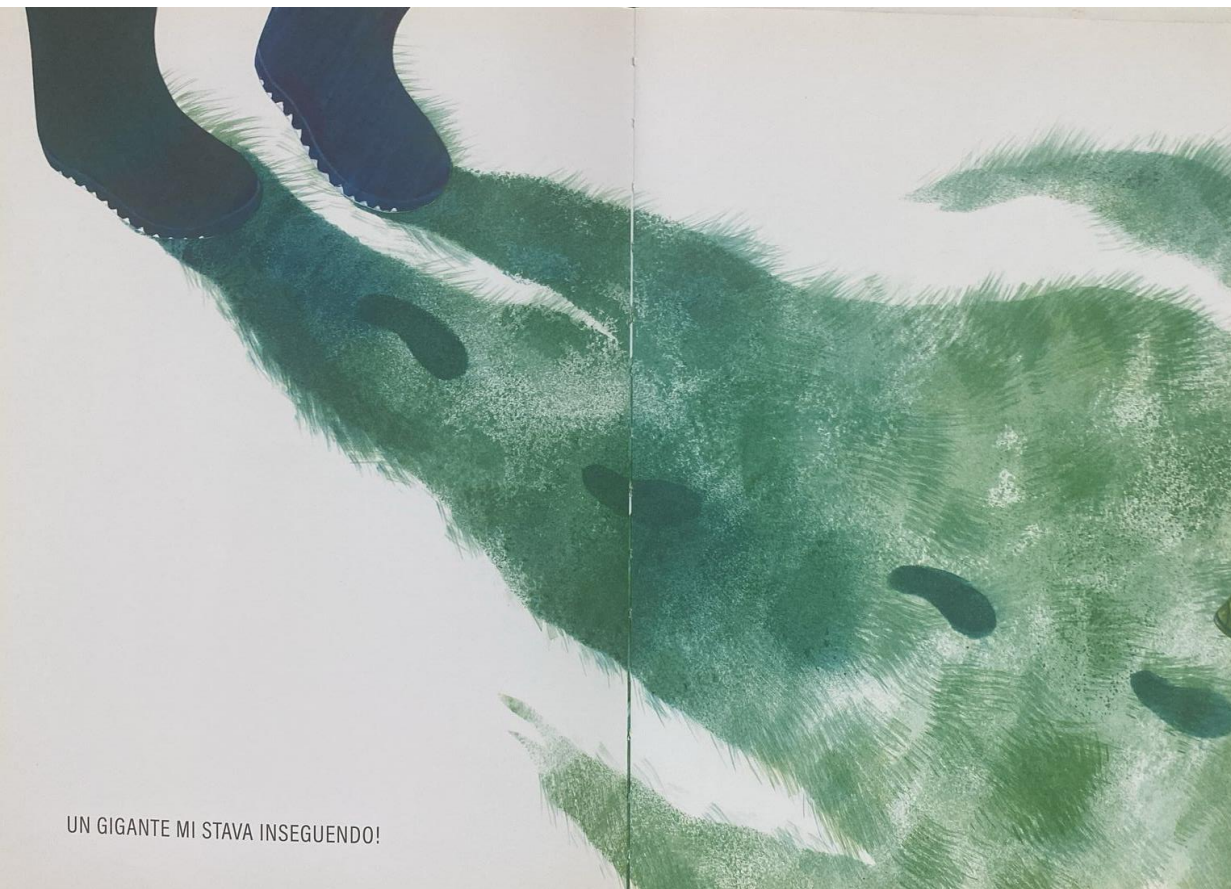


SFIORATO UN VECCHIO ELEFANTE.



«Ho chiuso gli occhi e ascoltato...»

La dimensione del silenzio e della calma per continuare ad apprendere e a sognare



UN GIGANTE MI STAVA INSEGUENDO!



DUE MANI ENORMI MI HANNO AFFERRATO
E SOLLEVATO DA TERRA.

E IL GIGANTE MI HA DETTO...



...CHE AVEVA UNA GRAN FAME!
COSÌ TANTA FAME CHE SI SAREBBE MANGIATO VOLENTIERI UN ORSO,
LE ORECCHIE DI UN ELEFANTE O... UN PICCOLO GIGANTE.

**Cambia la
percezione dello
spazio**, dalla
centratura sul
dettaglio a un campo
visivo allargato



«Perdere tempo» per scoprire il mondo

«Ogni esperienza che si accompagna all'emozione e fatta con ritmi lenti, **lascia una traccia significativa nella mente infantile**»

Alberto Oliverio (biologo e studioso di neuroscienze)

VS

Una pedagogia che tende ad anticipare e ad affrettare gli apprendimenti dei bambini



Il manifesto di Zavalloni: i diritti dei bambini e delle bambine

Il bisogno di stare soli con se stessi

- **Diritto al silenzio**
- **Diritto all'ozio e alla noia**

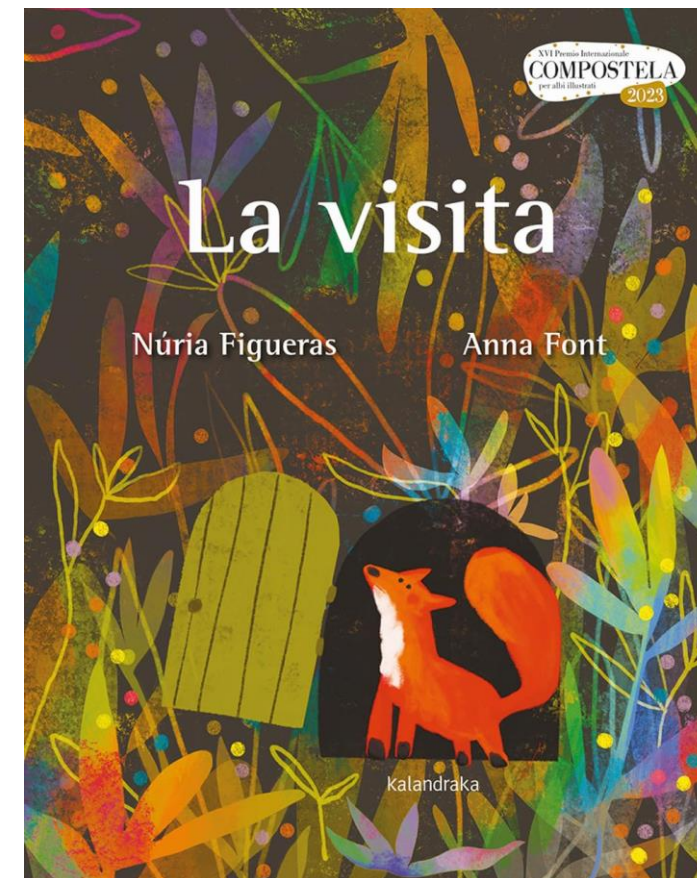
Distendersi nel tempo lento dei bambini





Il tempo attivo del silenzio

- Il **Silenzio** come occasione **per stare bene con se stessi**
- **Sottrarsi al rumore** per ascoltare il proprio corpo, i propri pensieri e le proprie emozioni
- Il Silenzio come tempo lento personale (**dedicarsi del tempo**)





La piccola volpe rimase da sola nella tana.
Fuori stava calando il buio, ma si sentivano ancora
il baccano delle taccole e gli schiamazzi dei passeri.



All'improvviso bussarono alla porta. **Toc, toc, toc.**

-Chi è? -chiese la volpe.

-Sono il Silenzio -rispose una voce.

-Vattene! La mamma mi ha detto di non aprire a nessuno.

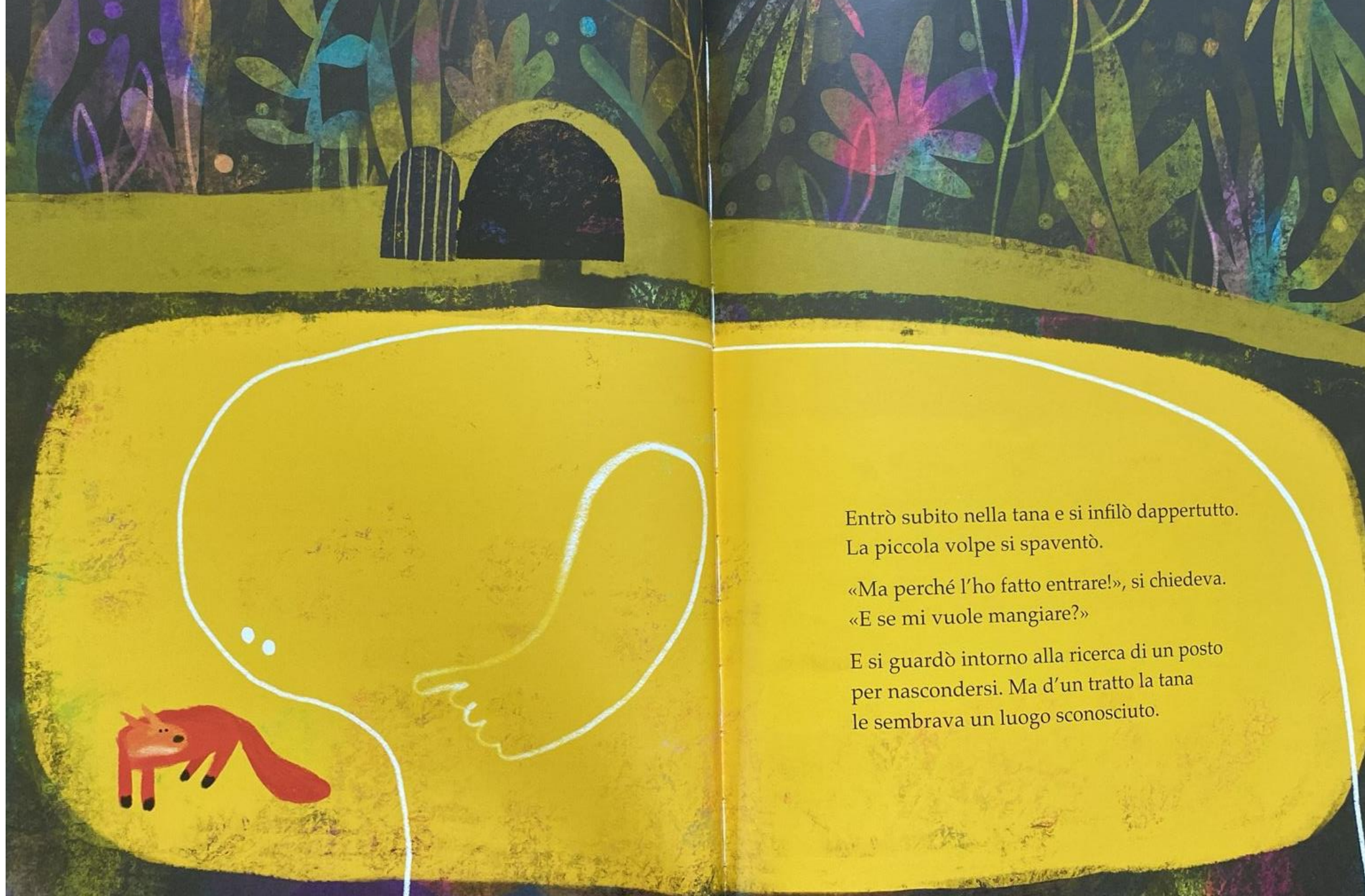
-Ma io non sono nessuno. Sono semplicemente il Silenzio.

La volpe ci pensò per un po'.

E alla fine, incuriosita, aprì la porta.

Il Silenzio era alto e grosso,
e guardava la volpe fissamente.






Entrò subito nella tana e si infilò dappertutto.
La piccola volpe si spaventò.

«Ma perché l'ho fatto entrare!», si chiedeva.
«E se mi vuole mangiare?»

E si guardò intorno alla ricerca di un posto
per nascondersi. Ma d'un tratto la tana
le sembrava un luogo sconosciuto.



Alla volpe sembrò che il Silenzio sorrisse.

«Forse non è cattivo», pensò.

E gli domandò:

-Ti piace ballare?

-Certo che mi piace.

E il Silenzio si alzò e cominciò a girare
intorno al tavolo.



La volpe, rincuorata, esclamò:
-Metterò un po' di musica!

Ma il Silenzio si fermò all'improvviso.
-Se metti la musica, me ne andrò.



E si avvicinò alla volpe e le sussurrò:
-Balleremo senza musica.




Ma la volpe non sapeva ballare senza musica!

–Ascolta i battiti del tuo cuore –le disse il Silenzio–.
Scandiranno il ritmo della danza.

La volpe chiuse gli occhi.
Poteva sentire come le batteva il cuore:
bum-bum, bum-bum.

E cominciò a seguire il ritmo con le zampe.

A red fox is sitting on a yellow-green field. The fox is looking towards the right. The field is decorated with white leaves and small white dots. In the background, there is a dark sky with white stars and a large white outline of a fox's head and body. The fox's tail is long and bushy. The overall style is artistic and illustrative.

Dopo, stanchi per il ballo, si sdraiarono per terra.
La volpe disse:

–Da quando sei arrivato, fuori non si sente niente.
Ma dentro di me sento una voce.

–Sono i tuoi pensieri.
A volte bisogna stare
in silenzio per sentirli.

The illustration is a two-page spread from a children's book. The top half shows a dark, stylized forest with various plants in shades of blue, green, and red. In the center, a semi-circular archway leads into a dark cave. Inside the cave, a simple wire chair is visible. The bottom half of the spread is a large, rounded yellow area representing a cave floor. A white line outlines the fox's path, starting from the left, curving around the fox, and extending across the right page. A small red fox is lying on its side on the left page, with its eyes closed and a small smile. The fox's tail is long and bushy. The overall style is simple and illustrative, with a focus on color and form.

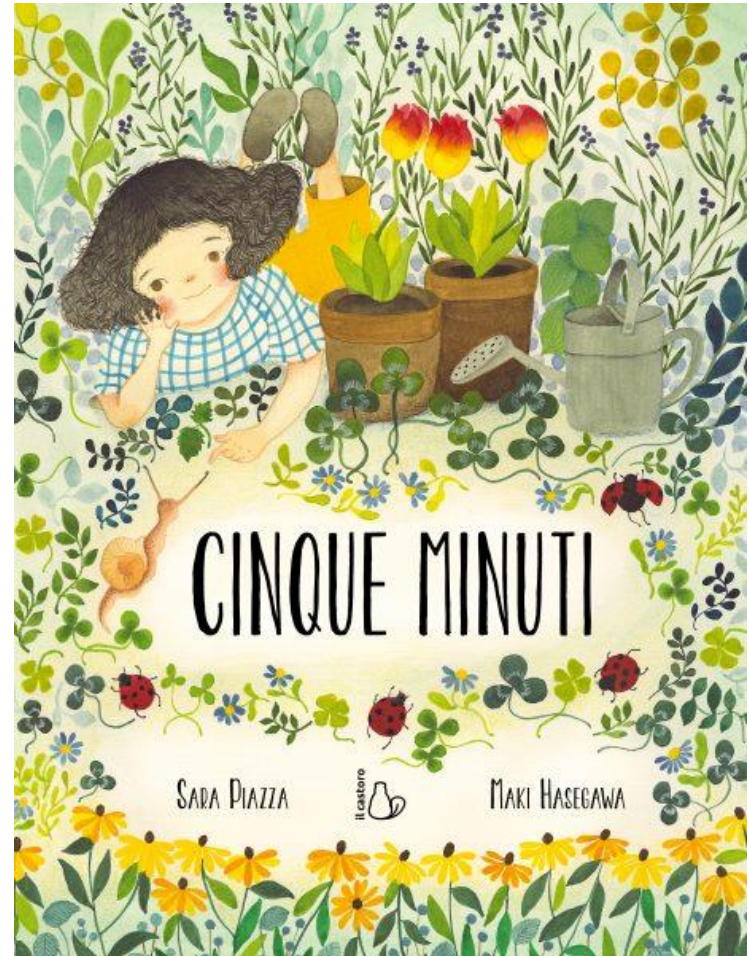
La volpe si acciambellò accanto al Silenzio.

–Alla fine sono contenta che tu sia venuto a trovarmi.

E si addormentò profondamente.

Il tempo attivo della noia

- Diritto alla noia → **tempo lento dell'attesa** per stimolare i bambini a desiderare e a immaginare
- **Sostenere i momenti di noia** per permettere ai bambini di trovare dentro di sé le risorse per vivere il momento
- Allenare al valore prezioso della **pazienza**
- La noia non deve diventare **demotivazione**, ma spinta verso l'immaginario, il fare e il pensare; occasione per riflettere e stare con i propri pensieri





Pia è nel giardino dei nonni e aspetta.

La mamma deve finire alcune cose, poi torneranno a casa.

«Mamma, tra quanto andiamo?», chiede Pia.

«Ora prendo il caffè», risponde la mamma dalla finestra.

«Quanto ci metti?»

«Cinque minuti.»



Cinque minuti! Un mucchio di tempo.

Pia si sdraia sulla panchina, sotto al muretto,
e guarda il cielo.

Le nuvole cosa sono? Sono un treno? Uno stambecco?



Pia si annoia. Si rimette seduta e guarda il muretto.
Guarda le crepe che sono farfalle, nuvole e fantasmi.
Con il dito Pia segue una crepa che sale, sale, sale.



Allora si mette in ginocchio,
così con il dito può salire ancora.

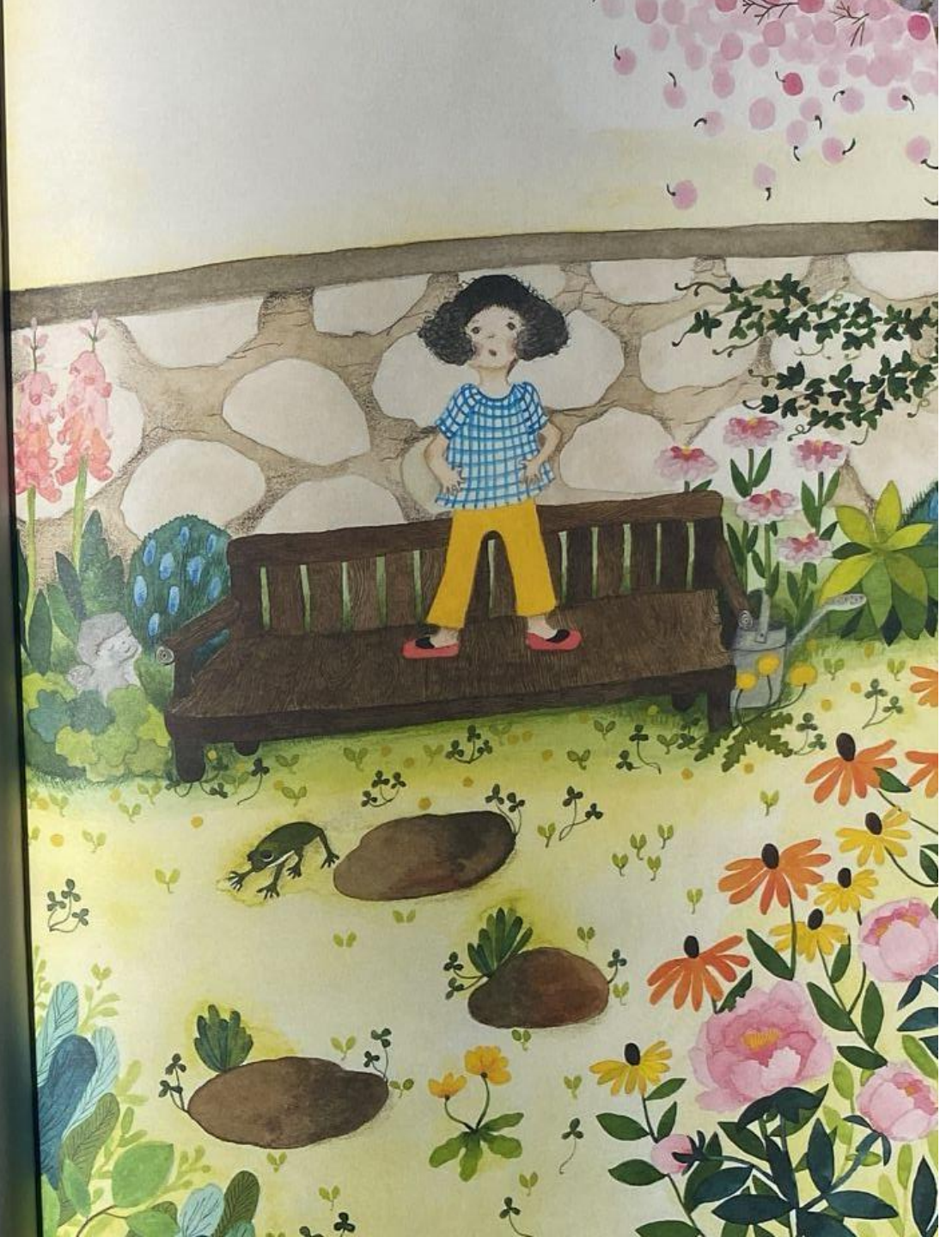
Segue quella linea che è il filo
attorcigliato di un palloncino.





«Mamma sei pronta?», grida Pia.
«Devo cercare una scatola in soffitta.»
«E quanto ci metti?»
«Cinque minuti.»

Cinque minuti ancora?!
Pia sbuffa.
Si mette in piedi sulla panchina.





«Mamma, è ora?»

«Shhh. La mamma è al telefono.»

«E quanto ci metti?»

«Cinque minuti.»

Cinque più cinque più cinque più... quanto fa?

A Pia sembra un'enormità.

Per guardare verso la finestra della mamma,
Pia ha perso di vista la coccinella: ora non
c'è più, ci sono solo macchie e crepe.
Deve ritrovarla.

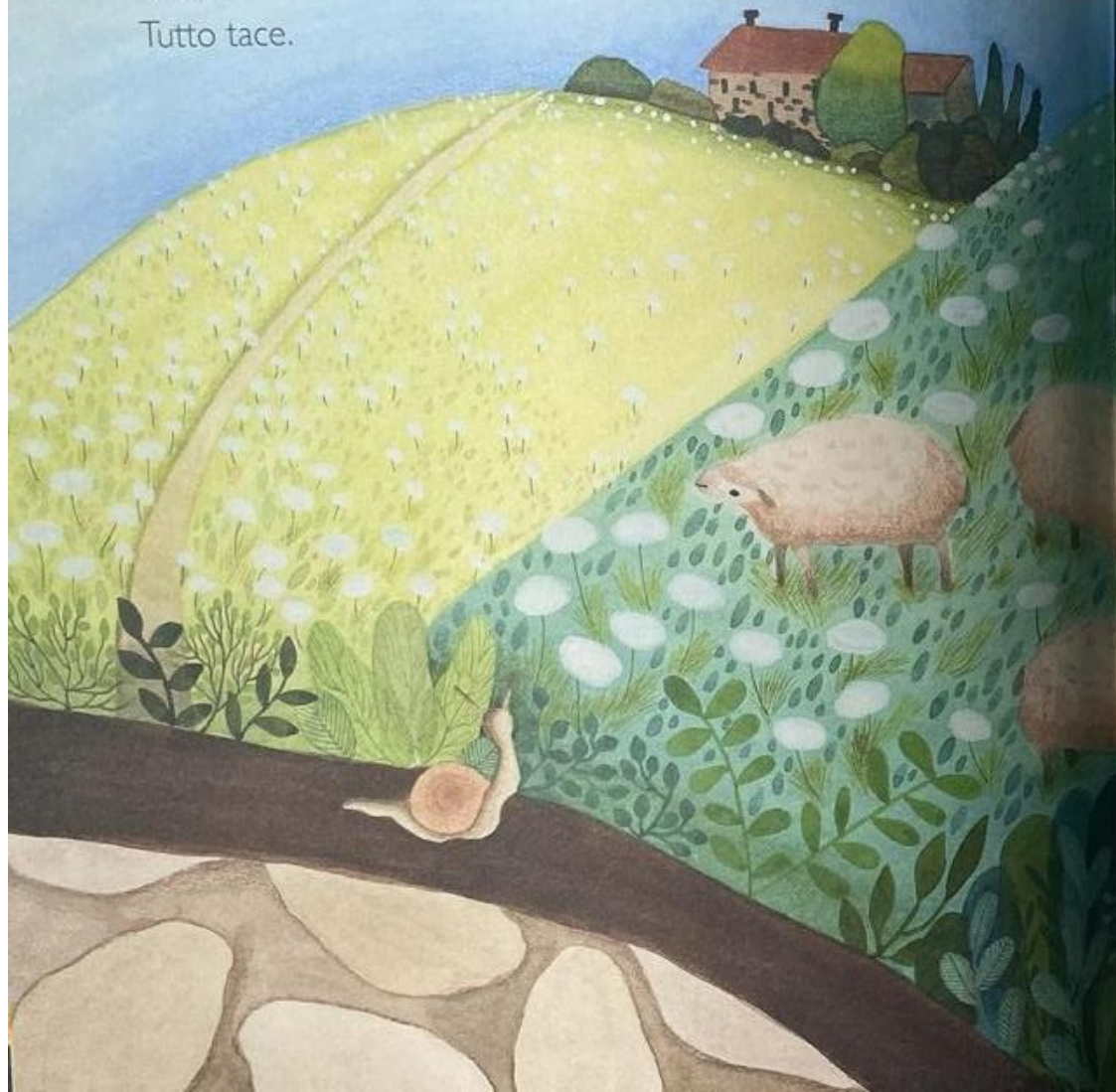




Pia allora alza lo sguardo e vede i campi.



La mamma ha fatto tutto quello che doveva,
è pronta ad andare.
Si affaccia alla finestra e chiama: «Pia!».
Pia non risponde.
«Pia?», chiama ancora la mamma.
Tutto tace.



«Piaaa!», chiama più forte.
Poi, da lontano, si sente una vocina:
«Ancora cinque minuti!».





Il manifesto di Zavalloni: i diritti dei bambini e delle bambine

Il bisogno di essere rispettati

- **Diritto a stare con gli altri (in base ai propri tempi)**
- **Diritto a essere ascoltati**
- **Diritto di scegliere**



A ciascuno il suo tempo

- Storia semplice con **struttura narrativa per accumulo**
- Richiamo alla canzone di Branduardi «**Alla fiera dell'est**»
- Facile **identificazione del bambino con la papera**
- Rispetto dei **tempi individuali e libertà di scelta** → gli intenti degli adulti non sempre corrispondono ai bisogni e ai desideri dei bambini
- Tempo lento della papera volto a godersi il momento adatto per tuffarsi



GEK TESSARO

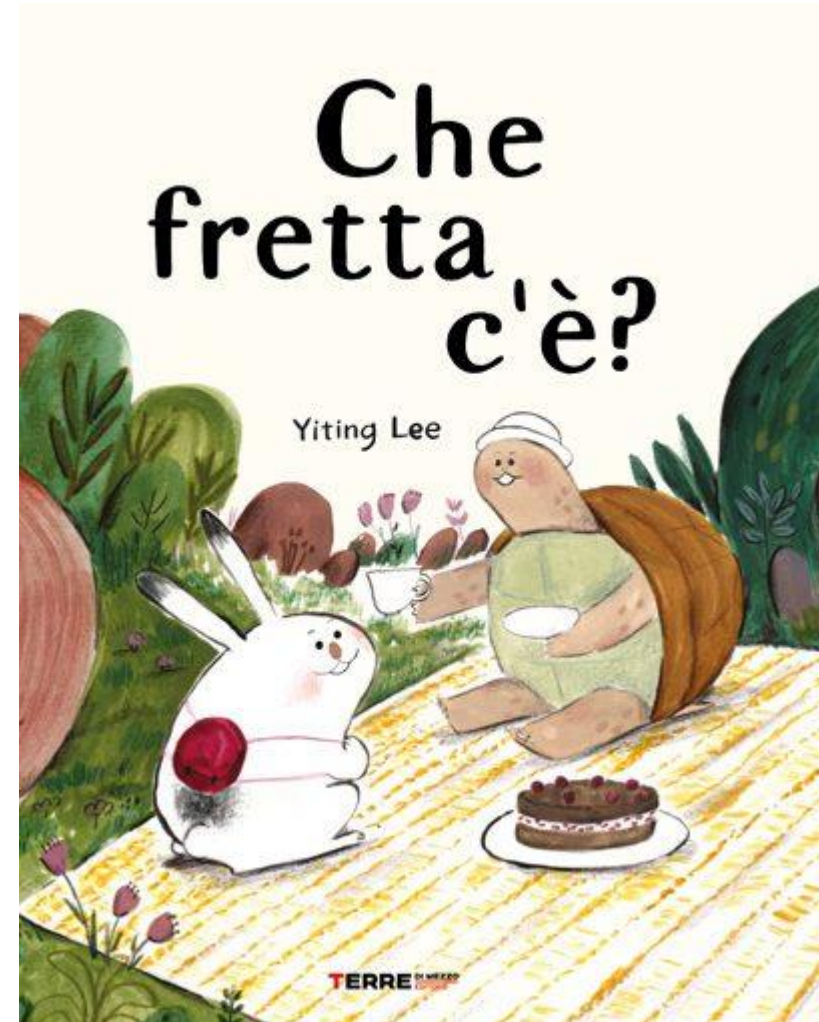
IL FATTO È





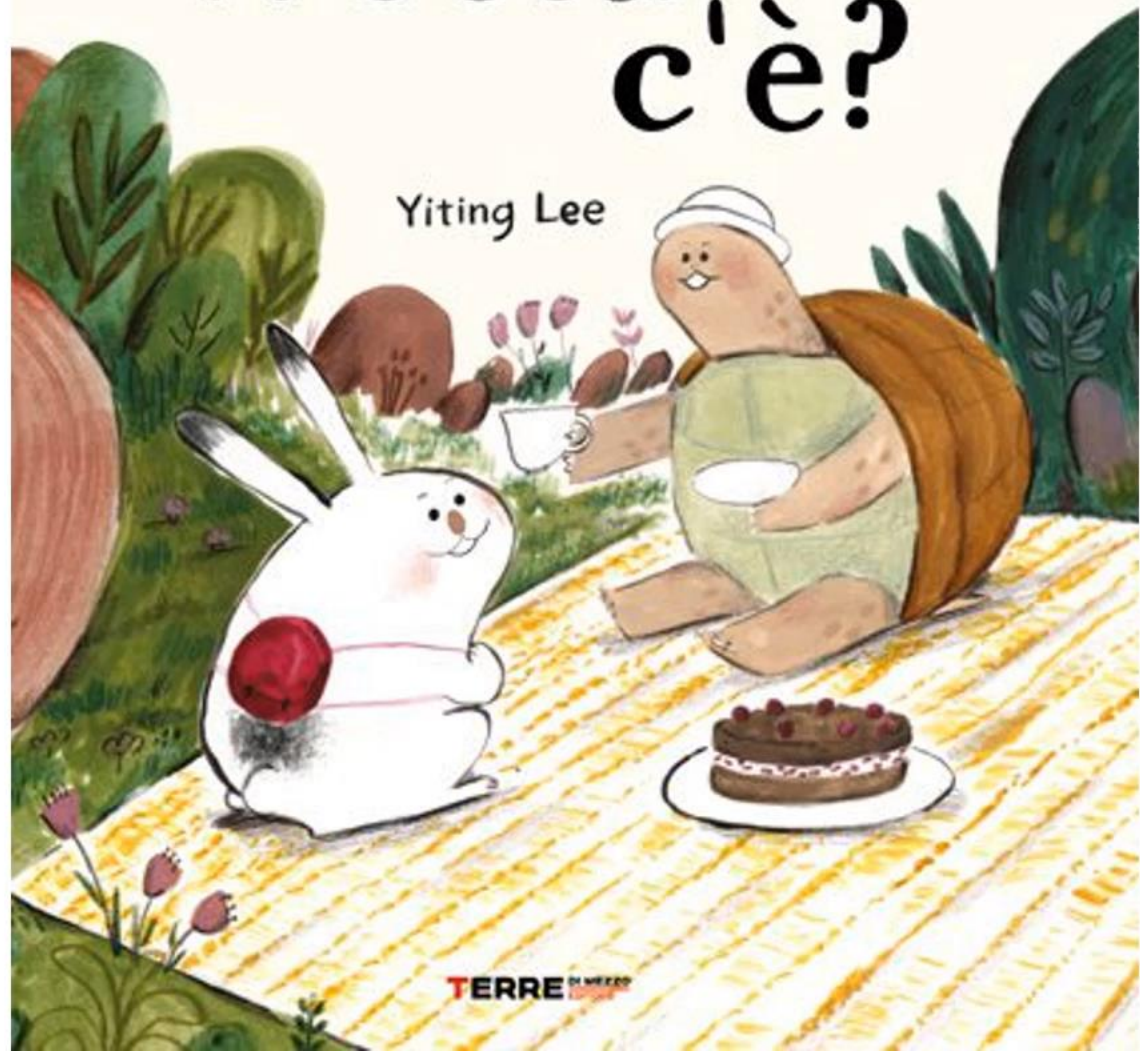
A ciascuno il suo tempo

- La **calma** e la **lentezza** per compiere **attività quotidiane o speciali**
- Riflessione sui **temperamenti veloci** e su quelli **lenti**, ognuno ha il suo
- Invito ad avere **pazienza**



Che fretta c'è?

Yiting Lee



Una scuola che rispetta il tempo dei bambini

- L'albo parla della dimensione temporale **dal punto di vista di un bambino**
- **Dal tempo personale, interiore, al tempo delle esperienze** → tempo della riflessione, tempo delle emozioni, tempo della conoscenza del mondo, tempo della relazione





E' una visione del tempo che ha a che fare con l'emotività del bambino e con la sua percezione fisica

VORREI UN **TEMPO LENTO**
FIN DAL PRIMO MATTINO,
USCIRE DAL MIO LETTO:
CALDO GUSCIO. IO PULCINO.



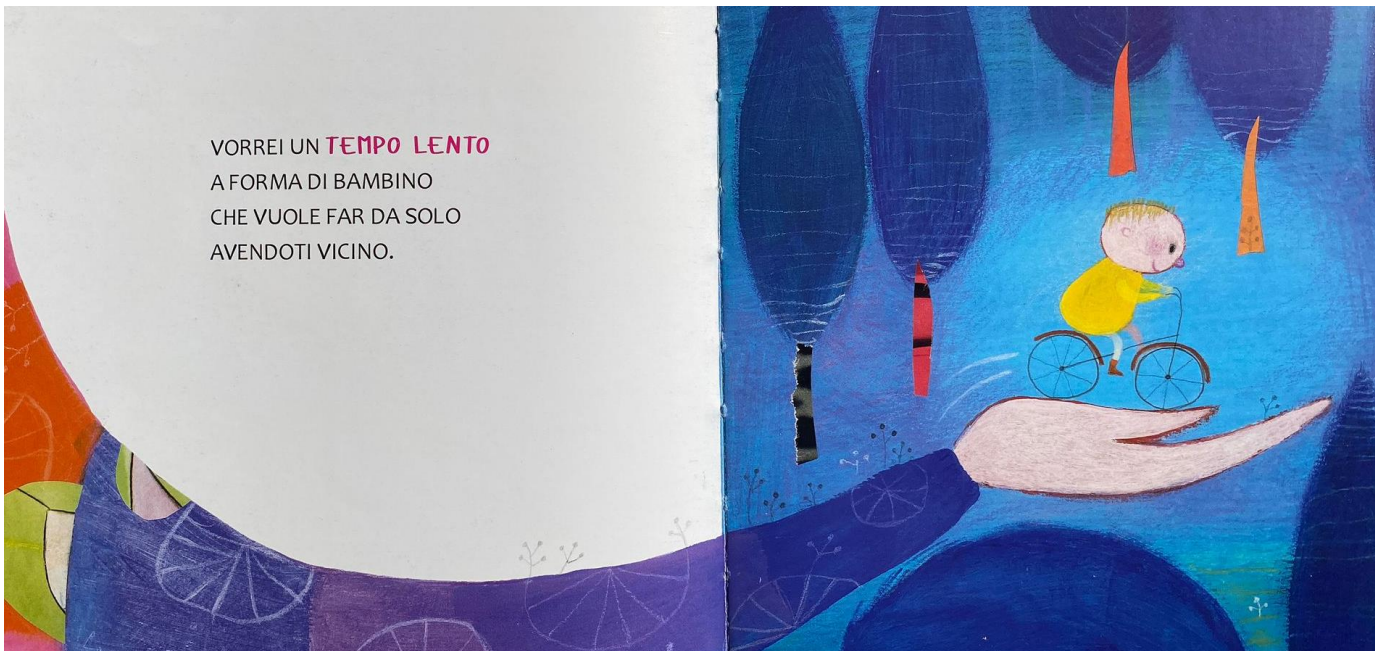


Da un tempo lento personale, a un «tempo attorno» ovvero il tempo dell'autonomia, delle esperienze, degli apprendimenti e della conoscenza del mondo





VORREI UN **TEMPO LENTO**
A FORMA DI BAMBINO
CHE VUOLE FAR DA SOLO
AVENDOTI VICINO.

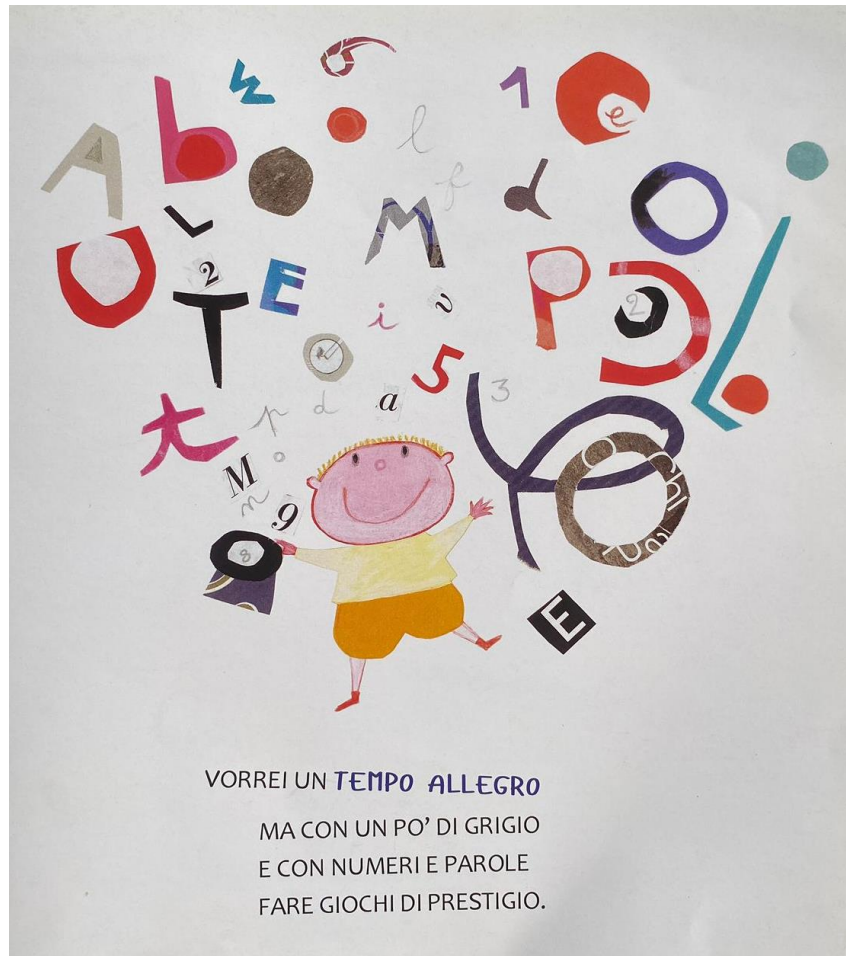
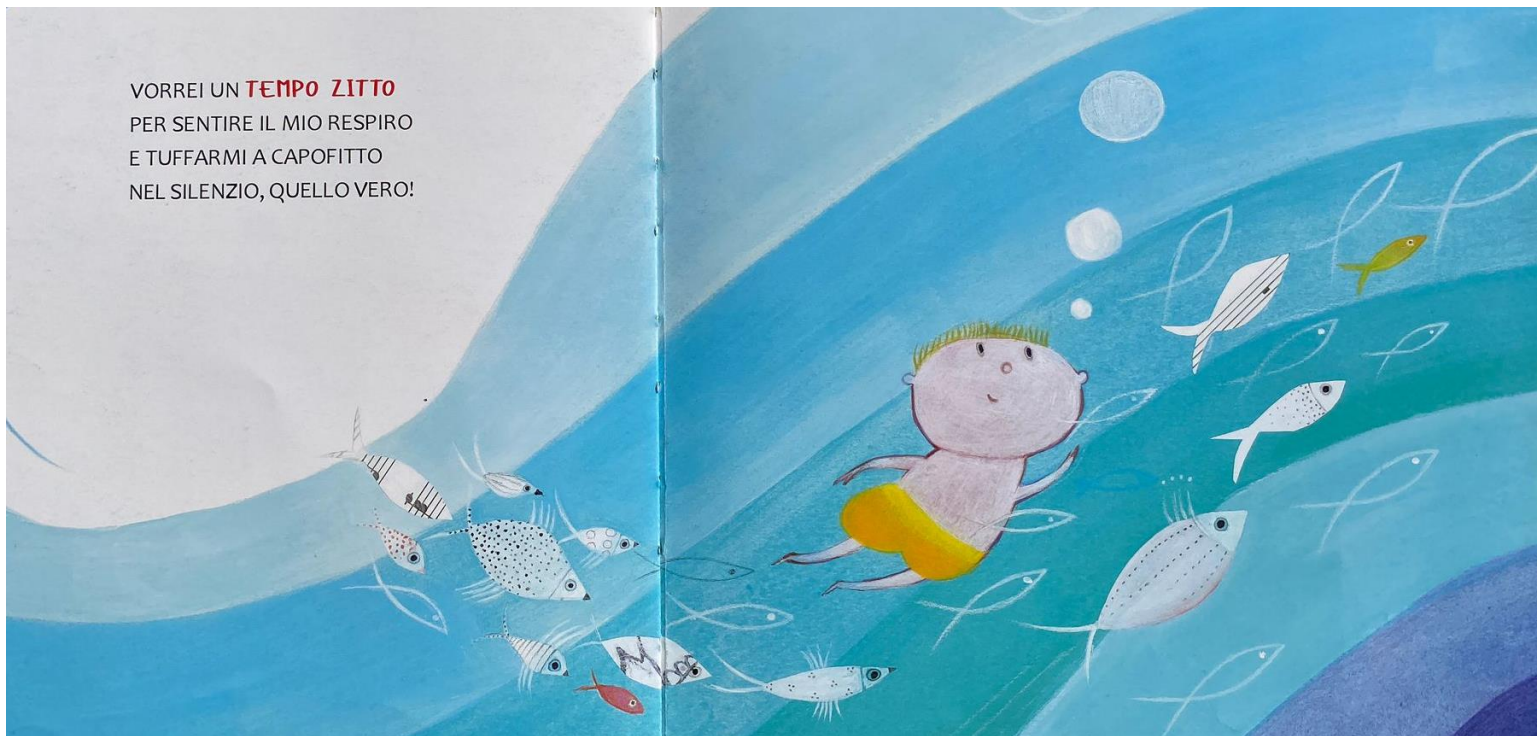


VORREI UN **TEMPO MAGICO**
PER INVENTAR POZIONI
CON SASSI, TERRA E ERBA
PER FATE E PER STREGONI.

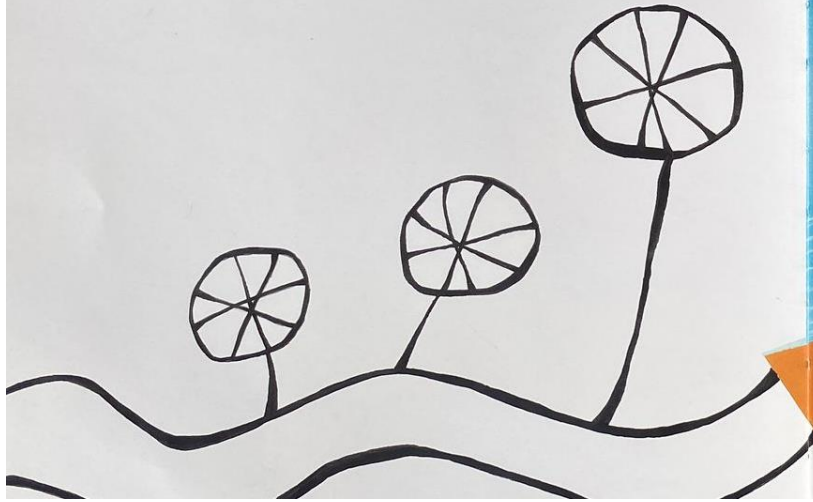




Il tempo è anche quello **delle emozioni**, sia positive che negative. E' il tempo privato della **riflessione** e dell'**introspezione** (tempo allegro, grigio, zitto, vuoto, stanco, dolce...)



VORREI UN **TEMPO VUOTO**
ANCORA DA INVENTARE,
RIEMPIRLO A POCO A POCO
E POI LASCIARLO ANDARE.



VORREI UN **TEMPO GIUSTO**
PER ESSERE AL SICURO
E CON TEMPERE E PENNELLI
COLORARE IL MIO FUTURO.

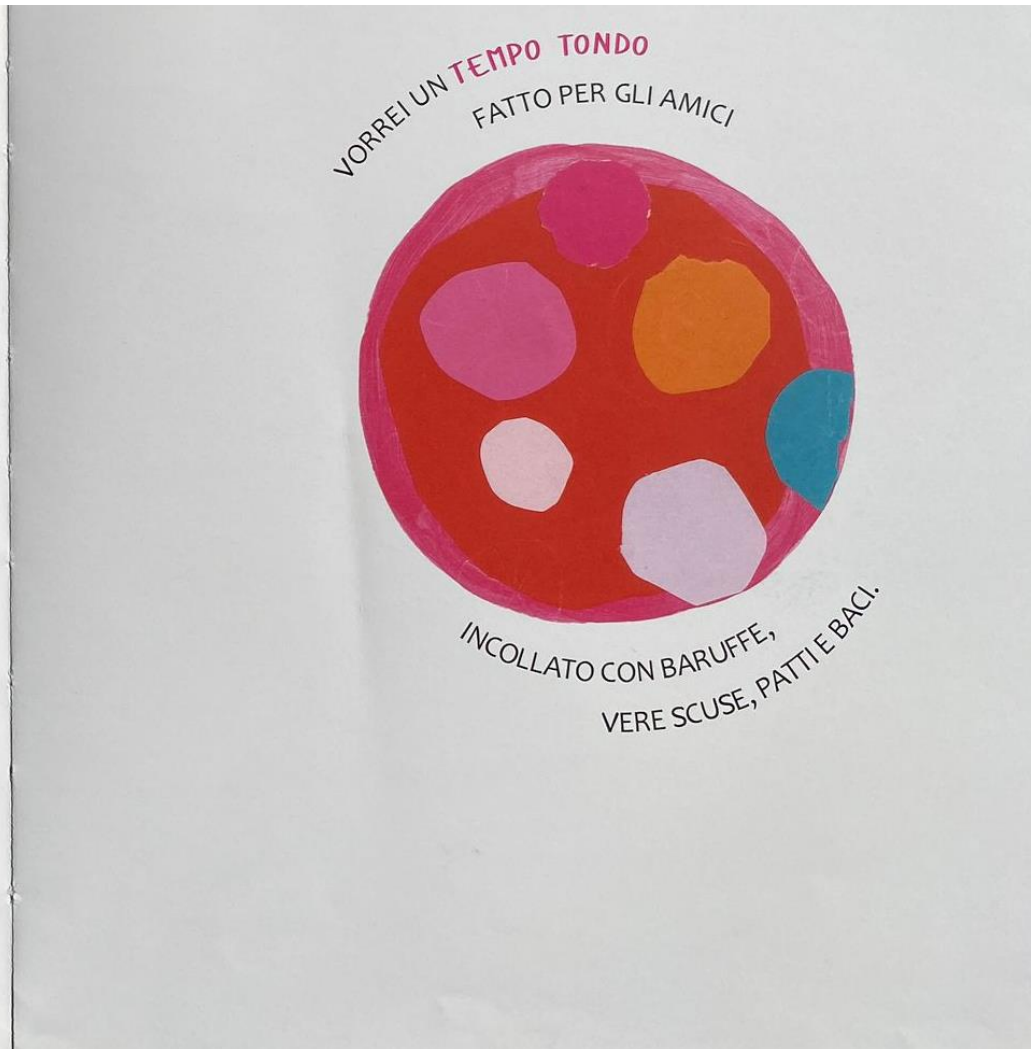


VORREI UN **TEMPO STANCO**
PER FARLO RIPOSARE
E MENTRE LUI RIPOSA
RESTARE LÌ A GUARDARE.





**Il tempo «tondo» e «morbido» è quello della relazione con i coetanei,
degli abbracci e degli affetti**



An illustration of a room with a window. The window is framed by blue curtains with vertical stripes. The view outside the window shows a bright blue sky with a large orange sun, a white cloud, and a yellow landscape with several sun-like patterns. Two children are standing in the room, holding hands. The child on the left has a round, light-colored head and is wearing a yellow shirt and orange shorts. The child on the right has a round, dark-colored head with several small black protrusions and is wearing a purple dress with a sun-like pattern. The floor is green with a sun-like pattern. The text is written in a simple, sans-serif font.

VORREI UN TEMPO LENTO

PER ESSERE BAMBINO
TORNARE DENTRO AL GUSCIO
E FINGERMICI PULCINO.



Elli Michler

Ti auguro tempo (1989)

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno:
ti auguro tempo, per divertirti e per ridere,
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per poter essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
per stupirti e per fidarti,
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle,
e tempo per crescere, ovvero maturare.
Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare.
Non ha senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni giorno, ogni ora con gioia.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo per la vita!





Bibliografia suggerita

- **La pedagogia della lumaca** di Zavalloni, Emi Edu Ed.
- **Il fatto è** di Tessaro, Lapis Ed.
- **Un posto silenzioso** di Ballerini e Mulazzani, Lapis Ed.
- **Un silenzio perfetto** di Capetti e Zoboli, Topipittori Ed.
- **Cinque minuti** di Piazza e Hasegawa, Il Castoro Ed.
- **Passi da gigante** di Lambert, Pulce Ed.
- **Aspetta** di Portis, Il Castoro Ed.
- **L'attesa** di Murgia, Corsare Ed.
- **Dopo** di Moreau, Orecchio Acerbo Ed.
- **Un minuto** di Ahn, Corraini Ed.



Bibliografia suggerita

- **E poi... è primavera** di Fogliano e Stead, Babalibri Ed.
- **Che fretta c'è?** di Lee, Terre di Mezzo Ed.
- **La scatola** di Paglia e Proietti, La Margherita Ed.
- **Che cos'è il tempo?** Di Morstad, Terre di Mezzo Ed.
- **Vorrei un tempo lento, lento** di Del Gobbo e Fatus, Lapis Ed.
- **La visita** di Figueras e Font, Kalandraka Ed.



info@officinaeducativa.com

officinaeducativa.it

GRAZIE

Distendersi nel tempo lento dei bambini